

Riflessione per la Giornata del malato

“Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia” (messaggio di papa Francesco per la 30° Giornata mondiale del malato). Mentre viviamo un tempo dove si vuole e si cerca il farmaco giusto per ogni patologia, dimentichiamo quale capacità terapeutica abbiano le nostre parole quando sanno infondere speranza, fiducia. Però, “se da un lato «La speranza è un farmaco» - le parole possono fare bene, dall’altro possono fare male. Possono guarire, ma possono persino uccidere... Le parole sono cruciali e il paziente le percepisce con una sensibilità che spesso il medico non comprende”. Stare accanto a un malato o a una persona che soffre dovrebbe renderci attenti agli effetti delle nostre parole. E se una persona non potrà guarire dal suo male, parole vere e opportune contribuiranno a lenire il suo dolore, a sollevarlo. Le parole di speranza sanno attivare le stesse vie nervose di un farmaco. Pur senza somministrare nulla a livello chimico, le parole possono avere effetti biologici molto potenti. Gli infermi del Vangelo sperimentavano spesso la potenza guaritrice della parola di Gesù. Non si pensi però all’effetto di una parola magica, quanto invece all’effetto di una parola carica di amore. “Di’ soltanto una parola e io sarò salvato”, diciamo ogni volta nella messa, facendo eco all’espressione del centurione che invocava la guarigione del suo servo malato. Quale parola più terapeutica di quella che sa esprimere accoglienza, amore, empatia? Non tutti nel Vangelo guarivano, ma tutti sono stati curati dalla parola di Gesù, stupiti dal fatto che “nessuno ha mai parlato come lui”. “Abbà, di’ una parola!” chiedevano quanti si rivolgevano agli eremiti nel deserto. E ognuno tornava a casa con una parola che illuminava la propria vita. In quest’anno centenario della morte di **S. Maria Bertilla Boscardin**, che per sedici anni fu infermiera nell’ospedale di Treviso, è importante riaccendere il ricordo della sua testimonianza che seppe toccare tanti cuori feriti. Un’ammalata lasciò scritto: “Suor Bertilla mi confortava con quelle parole dolci di incoraggiamento e piangeva quasi con me e mi diceva: La ricorderò nelle mie preghiere, la raccomanderò al Signore, stia tranquilla e abbia fede”. C’era chi si stupiva che le buone parole rivolte da suor Bertilla ad ammalati talora molto difficili risultassero così efficaci. Quando poi qualche bambino infermo dimostrava irrequietudine, bastava una parola di suor Bertilla perché subito si calmasse. Non poche testimonianze concordano nel riconoscere che le parole di esortazione, rivolte dall’umile suora infermiera a persone lontane da Dio, sapevano ottenere la grazia della conversione. “Sono le parole il mezzo più importante per infondere speranza: parole empatiche, di conforto, di fiducia, motivazione” (Fabrizio Benedetti). Una domanda, allora, sorge in noi: che ne facciamo della Parola della Sacra Scrittura? Non dobbiamo tanto saperle rivolgere a chi è nella sofferenza. Talora non è opportuno. Dovremmo, invece, lasciare che la Parola del Signore illumini, riscaldi le nostre parole umane, riempiendole di vita e di speranza.

don Antonio Guidolin, pastorale della salute



N. 06/2022 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



Anno 475° +

06 febbraio 2022: 5ª domenica del Tempo ordinario

Dio cerca collaboratori

Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". [...]

È una realtà che emerge con forza dalla Bibbia: Dio cerca collaboratori perché non vuole fare tutto da solo. Dio chiama a prendere parte al suo progetto, ma non come figuranti. Fa appello all’intelligenza e al cuore, alle risorse e alla volontà di ogni persona. Ma cosa chiede innanzitutto a coloro che accettano di vivere quest’avventura? La risposta ci viene proprio dal vangelo di questa domenica in cui il racconto del miracolo si intreccia con quello della chiamata dei primi apostoli. Siamo sulle rive del lago di Tiberiade. Gesù è salito sulla barca di Simone per parlare alla folla che fa ressa attorno a lui. Quando ha finito, chiede di prendere il largo e di gettare le reti per la pesca. La reazione di Simone non si fa attendere: «Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla». Nella sua voce pare di sentire l’eco di tante altre voci: preti, suore, operatori pastorali impegnati nei più diversi servizi che devono constatare, talvolta con amarezza, che il loro lavoro non è servito a nulla. Sono tornati a mani vuote. È il tempo dei bilanci in rosso, delle iniziative finite male, delle proposte che hanno avuto una risposta scarsa. Ma è anche il momento in cui a domandarci di riprendere il largo è proprio lui, Gesù.

Il falegname di Nazaret chiede al pescatore esperto qualcosa che va contro la logica dell’esperienza: se non si è pescato nulla di notte, non sarà di giorno che si porterà a casa qualcosa. Eppure, è proprio allora che le reti si riempiono. A dimostrare ancora una volta che il successo non è dovuto alle nostre capacità, ma allo Spirito che continua ad operare, quando meno ce lo aspettiamo. A farci capire che chi collabora con Dio non si trova dentro una logica imprenditoriale o di mercato, ma di grazia. Così la meraviglia e lo stupore diventano l’ordinario. Così le scelte strane talora risultano più produttive di quelle che appaiono ben ponderate.

È l’esperienza di tutti coloro che decidono di offrire a Dio parte del loro tempo, delle loro capacità, delle loro energie. Accade l’inimmaginabile e Dio realizza quello che neppure si osava sperare. Bontà dei nostri disegni e dei nostri meto-

di? Efficacia degli strumenti e dei mezzi prescelti? No, solo dono della sua grazia, che produce cambiamenti impensati e fa raccogliere frutti abbondanti. Ecco perché le reazioni di Simone devono essere anche le nostre. «Getterò le reti, Signore, perché sei tu a chiedermelo». Non in forza delle mie previsioni, della mia competenza, ma perché me lo chiedi tu. È la forza della fede che sostiene qualsiasi autentica azione pastorale. Accanto ad essa c'è la percezione, netta, che avviene qualcosa di grande attraverso collaboratori decisamente inadeguati: «Allontanati da me perché sono un peccatore». È la coscienza della propria pochezza, che paradossalmente non costituisce un ostacolo, ma una risorsa, perché rende disposti a compiere la volontà di Dio, a seguirlo anche quando tutto sembra andare per il verso sbagliato. La risposta di Gesù lo dimostra ancora una volta. Gesù non cerca collaboratori perfetti, uomini e donne privi di incrinature e di ferite, ma gente disposta a dargli fiducia. Sarà lui a trasformarli in autentici «pescatori di uomini».

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 6		<i>Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11</i>
5 ^a ORDINARIA	9.00	44 ^a GIORNATA PER LA VITA Per la nostra Comunità / Zamprognò Guglielmo 8 ^o giorno Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara Danieli Daniele / Caeran Agostino e vivi e def. Fam Cazzola Luigi e Bressan Caterina / Favero Marco Pozzebon Alberto / Cervi Graziella Capraro Vanin Eliseo e fam. Cervi Luigia
	10.30	Per la nostra Comunità / Zamprognò Guglielmo 8 ^o giorno Favero Pellegrino e Rosetta / Danieli Luigi
Lunedì 7	18.30	Per le Anime
Martedì 8	18.30	S. Girolamo Emiliani e S. Giuseppina Bakhita: Positello Giovanni ann. / Marcolin Mario
Mercoledì 9	8.30	Benefattori vivi e defunti della Parrocchia
Giovedì 10	18.30	S. Scolastica: Vivi e def. Pia Associazione San Gaetano Favero Pellegrino e Rosetta
Venerdì 11	18.30	30 ^a GIORNATA MONDIALE DEL MALATO B.V.Maria di Lourdes: Vivi e def. Fam. Garbujo Bruno
Sabato 12	18.30	Torresan Galliano, don Nicodemo, Suor Corinna
Domenica 13		<i>Ger 17,5-8; Sal 1;1 Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26</i>
6 ^a ORDINARIA	9.00	44 ^o ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA Per la nostra Comunità / Cervi Alfonso e Lina Simeoni Francesco / Caeran Ferdinando, Giuliana, Suor Ernesta, Suor Giuliana, Suor Ferdinanda Pia Piovesan Norina / def. di Mazzarolo Bruna e Tesser Gino Per Zamprognò Danny e Cavallin Graziella
	10.30	Per la nostra Comunità / Positello Vittorio ann.
<i>Salmi 2^a settim.</i>		

Appuntamenti della settimana	
Domenica 6	Ore 10.30 ricordo della battaglia di Nikolajewka
	Ore 16.30 Film sulla Giornata d. Vita: OCTOBERBABY per tutta la comunità - È necessario il Greenpass rafforzato
Lunedì 7	Ore 20.30 inc. per genitori di 4 ^a , 5 ^a el. e 1 ^a media con Angelita Nicolini per presentazione del corso affettività
	Ore 20.30 Consiglio Pastorale della Collaborazione
Martedì 8	Ore 20.45 inc. formativo on-line per CATECHISTI "COSTRUIRE INSIEME" Rel. Francesca Negro
Venerdì 11	ore 15.30 S. Maria Maggiore TV, S. Messa con il vescovo Michele per la Festa diocesana del Malato. Si può seguire la diretta su YouTube diocesi Treviso opp. su Antenna 3
	Ore 20.30 in Chiesa: preghiera per gli ammalati Questo momento di meditazione e preghiera sarà arricchito dalle testimonianze di chi sta affrontando la malattia e di chi sta accompagnando e prendendosi cura di un malato, compresi medici, infermieri e operatori sanitari.

Domenica 13 febbraio 2022

44° ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Un pranzo da vivere in comunione spirituale con tutte le famiglie della nostra comunità

Quest'anno, vi proponiamo una buonissima

PAELLA

- 1. PRENOTA:** puoi chiamarci o scriverci, ti confermeremo la prenotazione
- 2. RITIRA:** dalle 10 alle 12 in Centro Parrocch.
- 3. PAGA:** 15 € / porzione
- 4. PORTA A CASA:** e gusta in sicurezza.
Buon appetito!

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA > entro mercoledì 9 febbraio

Contatti: **Katia: 3394171817**

E-mail: prenotazioni.sangaetano@gmail.com



Dal 24 gennaio 2022 si svolge la lettura completa della Bibbia: un capitolo, ogni giorno feriale, 15 minuti prima della S. Messa.

In chiesa è a disposizione la nuova lettera pastorale del nostro Vescovo:
...SUBITO CERCAMMO DI PARTIRE... (At 16,10)